



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
(di seguito denominato MIUR)

e

Consigliera Nazionale Parità
presso
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
(di seguito denominata Consigliera Nazionale)

"Superamento stereotipi di genere che influenzano i percorsi formativi ed alimentano fenomeni discriminatori"

VISTI

- la Direttiva 2002/73/CE, che modifica la direttiva 76/207/CEE del Consiglio, relativa all'attuazione del principio della parità di trattamento tra gli uomini e le donne per quanto riguarda l'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionali e le condizioni di lavoro, in cui si prevede che gli Stati membri designino uno o più organismi di parità, per la promozione, l'analisi, il controllo e il sostegno delle parità di trattamento di tutte le persone senza discriminazioni fondate sul sesso;
- la Direttiva 2006/54/CE riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego che prevede la designazione da parte degli Stati membri di uno o più organismi di parità;
- il d. lgs. n. 198 del 11 aprile 2006 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Codice delle Pari Opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246", che nel recepire la normativa europea sopra citata, attribuisce alla Consigliera Nazionale di Parità compiti e funzioni di promozione e controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza di opportunità e di non discriminazione tra uomini e donne nel mondo del lavoro;
- la legge 27 giugno 2013, n. 77, recante "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011";
- il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 80, recante "Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell'articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183", che all'art. 24 ha istituito un congedo per le donne vittime di violenza;
- il decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province";
- Il comma 16 dell'art.1 della legge 107/2015 che recita: "Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori";

PREMESSO CHE

Il MIUR:

- è fortemente impegnato nel realizzare al suo interno una reale inclusione in grado di valorizzare le singole individualità educando le nuove generazioni alla cultura del rispetto;
- anche attraverso il “Piano nazionale per l’educazione al rispetto” intende promuovere nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado un insieme di azioni educative e formative volte ad assicurare l’acquisizione e lo sviluppo di competenze trasversali, sociali e civiche, che rientrano nel più ampio concetto di educazione alla cittadinanza attiva e globale;
- ha presentato il 27 ottobre 2017 le Linee guida nazionali previste dal comma 16 art. 1 della legge 107/2015 per promuovere nelle scuole “l’educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le altre discriminazioni” sono un documento di indirizzo che fornirà alle scuole spunti di riflessione per approfondire i valori e principi per una corretta “educazione al rispetto” ispirati dall’art. 3 della Costituzione.

LA CONSIGLIERA NAZIONALE PARITÀ:

- e le consigliere di parità regionali delle città metropolitane e delle province, nell’ambito delle proprie attribuzioni, ai sensi dell’art. 13, 2° comma, del d. lgs n. 198/2006 *“svolgono funzioni di promozione e di controllo dell’attuazione dei principi di uguaglianza di opportunità e di non discriminazione tra donne e uomini nel lavoro.. (omissis)”*;
- coordina la Conferenza Nazionale delle consigliere e dei consiglieri di parità, che comprende tutte le consigliere e i consiglieri, regionali, delle città metropolitane e delle province con il compito di rafforzare le funzioni delle consigliere e dei consiglieri di parità, di accrescere *l’efficacia della loro azione, di consentire lo scambio di informazioni, esperienze e buone prassi*;
- e le Consigliere di Parità hanno già svolto, nell’ambito delle proprie attribuzioni istituzionali, attività e progetti nelle scuole rivolti a sensibilizzare studenti e insegnanti sul tema della parità e delle pari opportunità e sul superamento degli stereotipi culturali, cui hanno collaborato anche gli organismi territoriali del Ministero del Lavoro, ora Ispettorati Territoriali del Lavoro, nonché i Centri per l’Impiego;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1 (Oggetto)

Con il presente Protocollo i firmatari confermano la comune volontà e il comune impegno, nel rispetto dei propri ruoli e attribuzioni, di sviluppare un rapporto di collaborazione non oneroso, finalizzato al coinvolgimento degli studenti e del corpo docente nell'ambito di attività o progetti e di ogni altra iniziativa utile, volti alla sensibilizzazione sul tema della parità e delle pari opportunità. Obiettivo dell'azione comune è anche il superamento degli stereotipi di genere, che ancora oggi influenzano i percorsi formativi, l'accesso al mercato del lavoro e le progressioni di carriera dei giovani e contribuiscono così ad alimentare fenomeni discriminatori.

Art. 2 (Impegni delle Parti)

Per il raggiungimento degli obiettivi di cui al presente accordo i firmatari si propongono di individuare momenti di confronto al fine di coordinare le attività delle Consigliere di parità territoriali e delle strutture del MIUR su queste tematiche.

Art. 3 (Comitato paritetico)

Al fine di promuovere l'attivazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati, è istituito un Comitato paritetico coordinato da un rappresentante del MIUR.

La partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito e senza alcun onere per l'Amministrazione.

Art. 4 (Gestione e organizzazione)

La DG per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione (Ufficio II) cura la costituzione del Comitato di cui all'Art. 3, nonché i profili gestionali e organizzativi, il coordinamento e la valutazione delle attività e iniziative realizzate a seguito del presente Protocollo d'intesa.

Art. 5
(Durata)

Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione ed ha durata triennale.
In ogni caso nulla è dovuto alle Parti per oneri eventualmente sostenuti in vigenza del presente Protocollo d'intesa.

Roma,

Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

IL MINISTRO

Valeria Fedeli



La Consigliera Nazionale Parità

LA CONSIGLIERA NAZIONALE

Francesca Bagni Cipriani

